

Caritas Italiana

POVERTÀ IN ATTESA

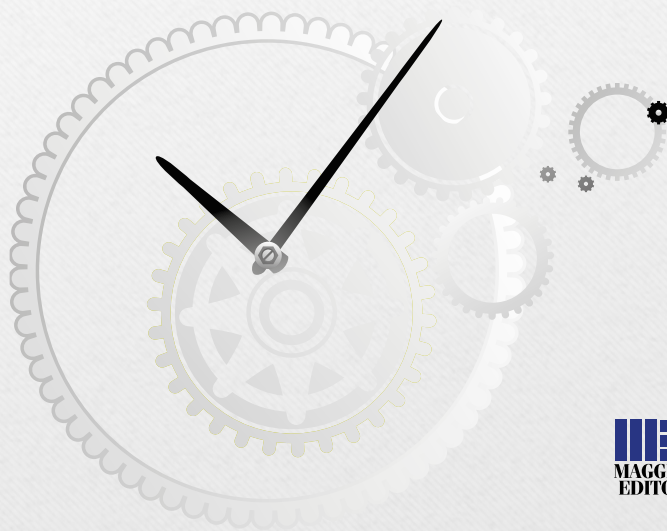
**Rapporto 2018 su povertà
e politiche di contrasto in Italia**

Dati Caritas Diocesana Matera-Irsina

**Elaborazione a cura di
Lucia Surano**

**Responsabile Osservatorio Povertà e
Risorse Caritas diocesana Matera-Irsina**

Matera 22 novembre 2018



Il contesto

Arcidiocesi Matera-Irsina

Informazioni generali

Superficie (totale): Km² 2.095,63

Abitanti (totale): 145.362 (dato aggiornato ad ottobre 2016)

Parrocchie : 55

Comuni di appartenenza

Bernalda: Km² 126.72 – Abitanti: 12.453

Craco: Km² 76.28 – Abitanti: 762

Ferrandina: Km² 215.55 – Abitanti: 8.973

Grottole: Km² 115.88 – Abitanti: 2.371

Irsina: Km² 262.21 – Abitanti: 5.100

Matera: Km² 388.14 – Abitanti: 63.230

Miglionico: Km² 88.93 – Abitanti: 2.543

Montalbano Jonico: Km² 136.44 – Abitanti: 7.427

Montescaglioso: Km² 176.74 – Abitanti: 10.089

Pisticci: Km² 231.39 – Abitanti: 17.768

Pomarico: Km² 128.74 – Abitanti: 4.150

Salandra: Km² 77.11 – Abitanti: 2.934

Scanzano Jonico: Km² 71.50 – Abitanti: 7.562

Il contesto della raccolta dati

Arcidiocesi Matera-Irsina

Osservatorio Povertà Risorse
Diocesano al quale afferiscono
30 CdA parrocchiali (alcuni
CdA sono inter-parrocchiali)
e una rete di oltre 100
volontari

La Basilicata è tra le regioni con più povere d'Italia. Lo dicono i dati Istat. Il tasso di povertà relativa, nel 2017, è allo 21,8%: lo dice l'ISTAT. In Basilicata si è 2 volte e mezzo più poveri che nel resto d'Italia. Proprio il Texas d'Italia.

In generale i dati dei CdA Diocesani delle Caritas di Basilicata dicono che il 43,2% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro; il 32,9% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari; il 24,8% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

Analisi dei dati

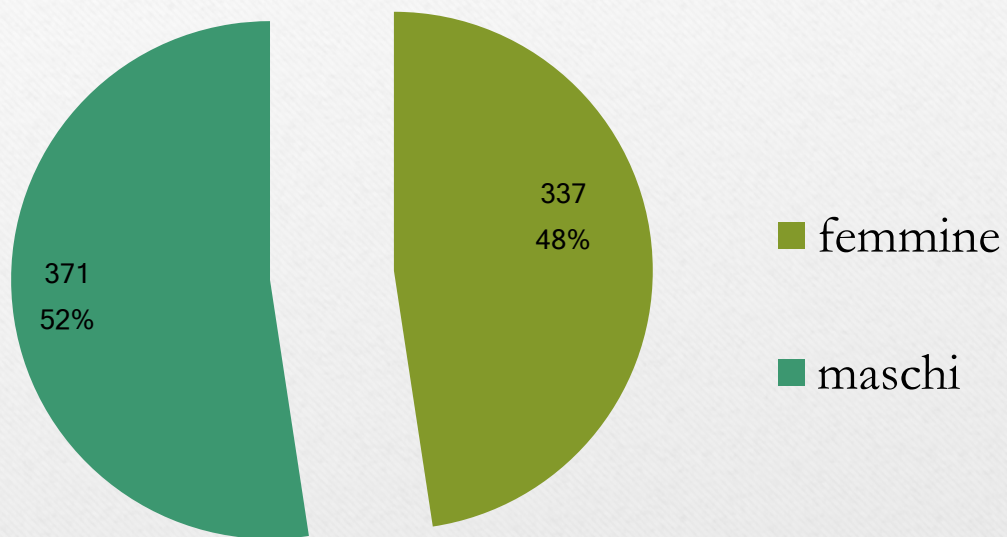
- Quantitativa
- Qualitativa

Con un particolare metodo: una lettura in chiave culturale e secondo un orizzonte di positività.

Questo “cambio di prospettiva”, ci permette di avere una visione “profetica”...



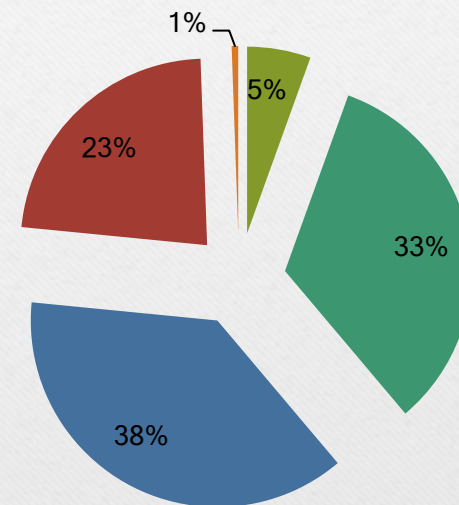
DISTRIBUZIONE PER SESSO



CLASSI DI ETÀ'

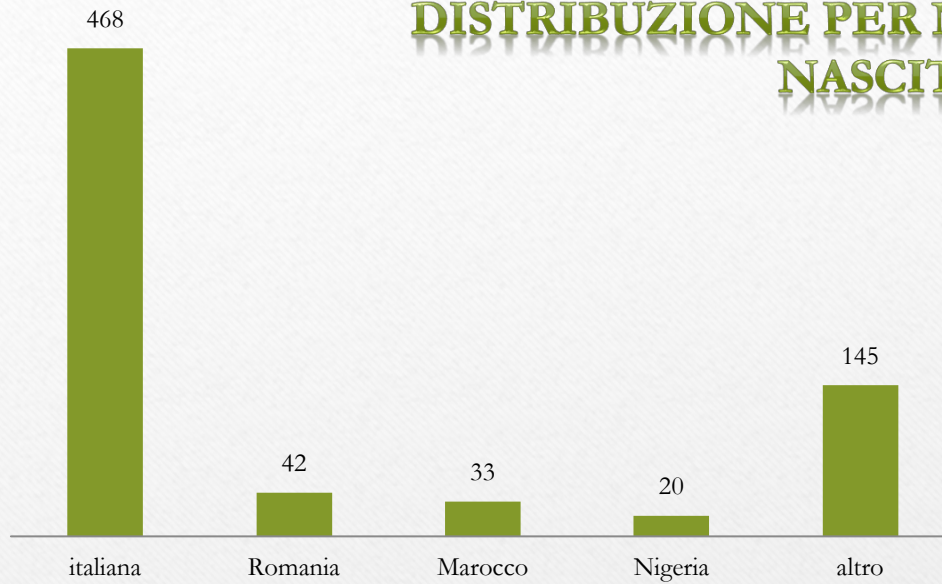
Distribuzione per classi di età
Età media 50,4 anni

<30 anni	39
30-45	236
46-60	267
>60 anni	162
n.s.	4



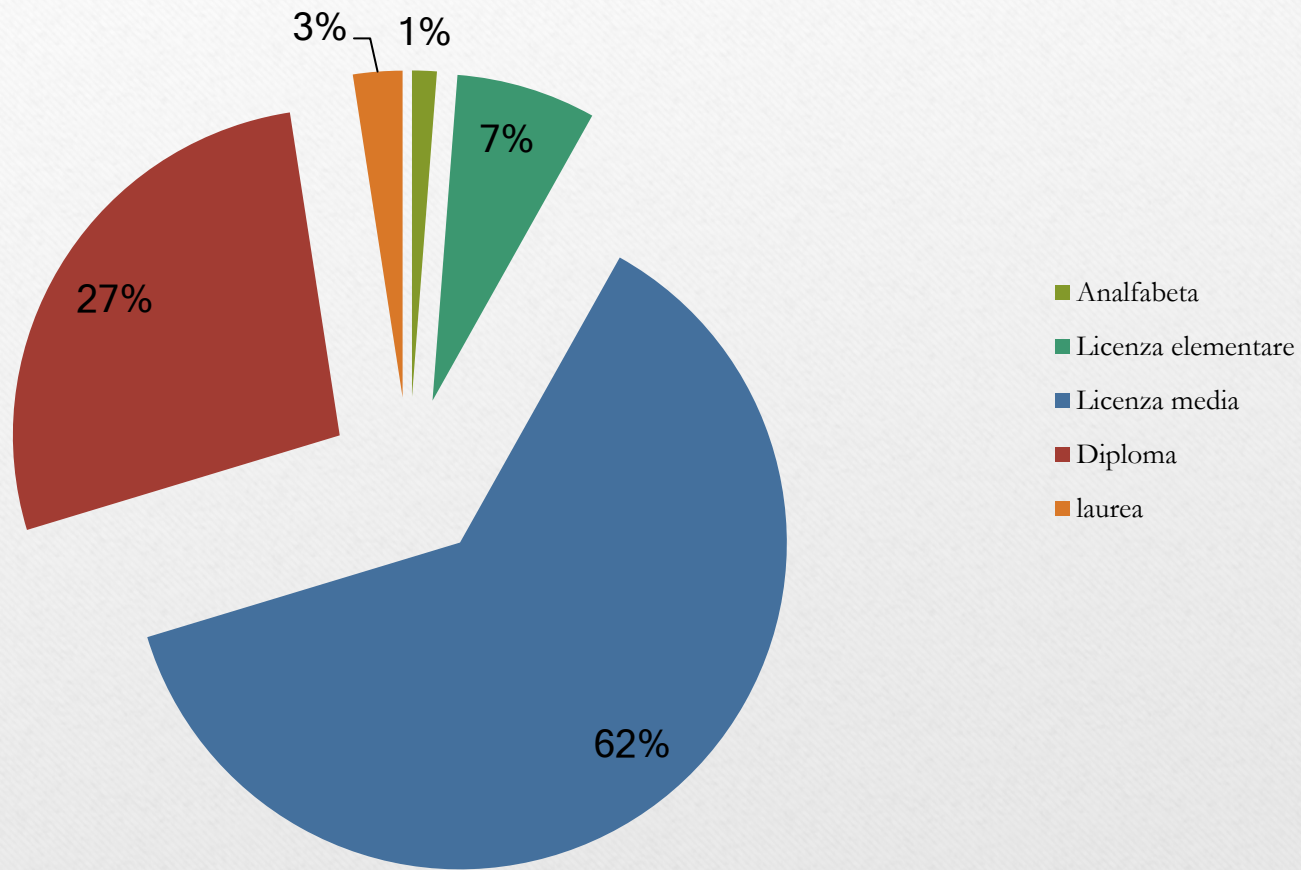
■ <30 anni ■ 30-45 ■ 46-60 ■ >60 anni ■ n.s.

DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITA' DI NASCITA

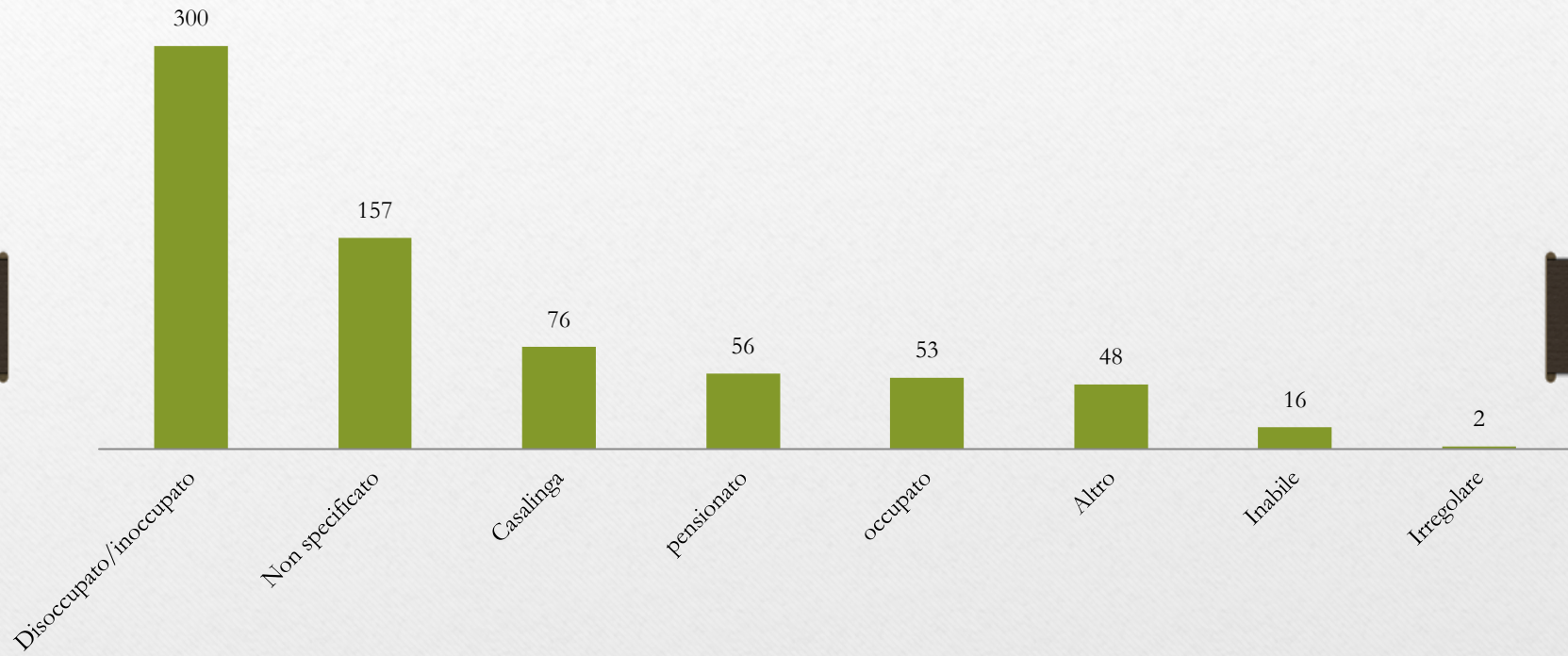


Nazionalità	femmine	maschi	tot
italiana	236	232	468
Romania	22	20	42
Marocco	14	19	33
Nigeria	1	19	20
altro	64	81	145
	337	371	708

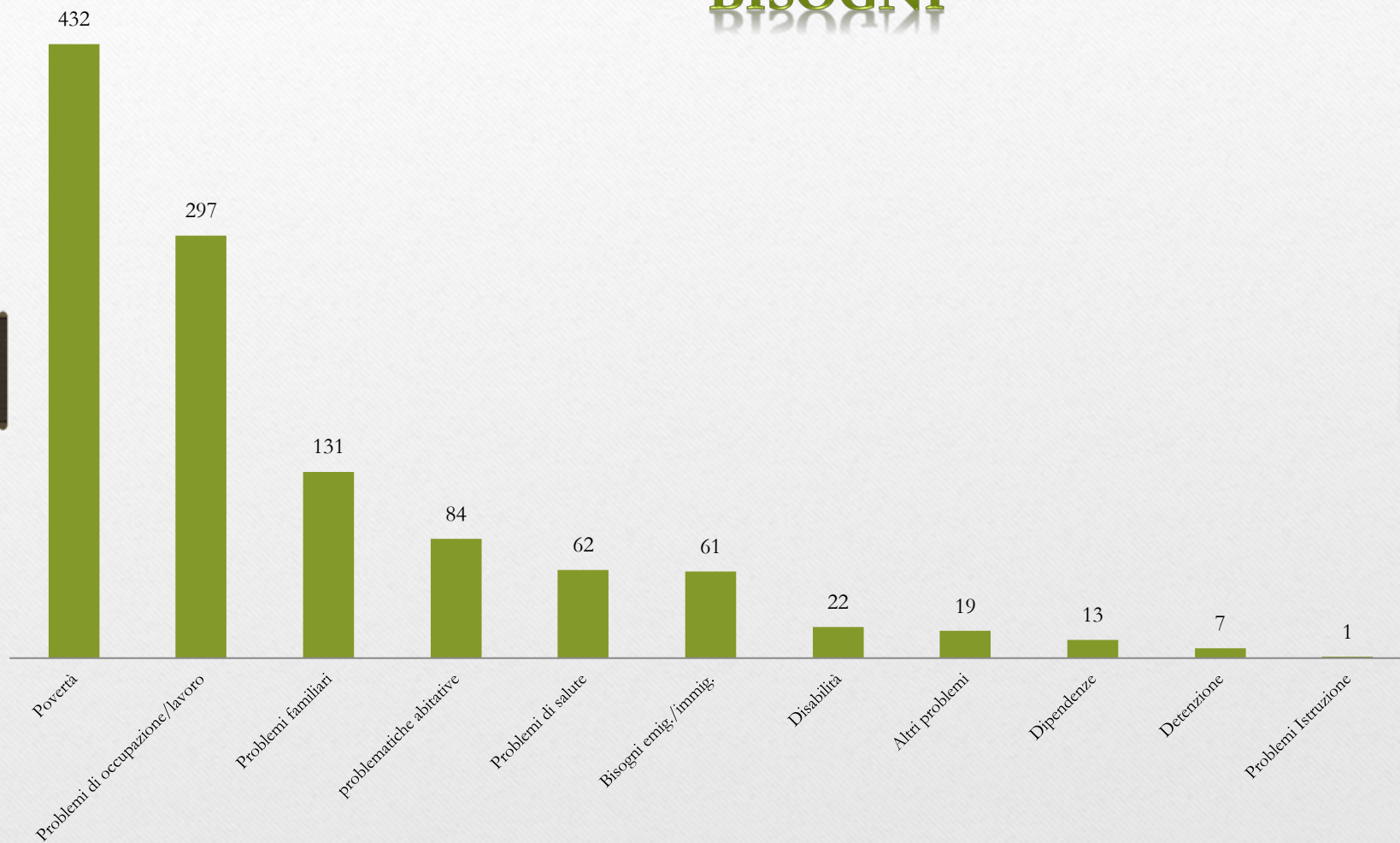
LIVELLO DI ISTRUZIONE



CONDIZIONE LAVORATIVA

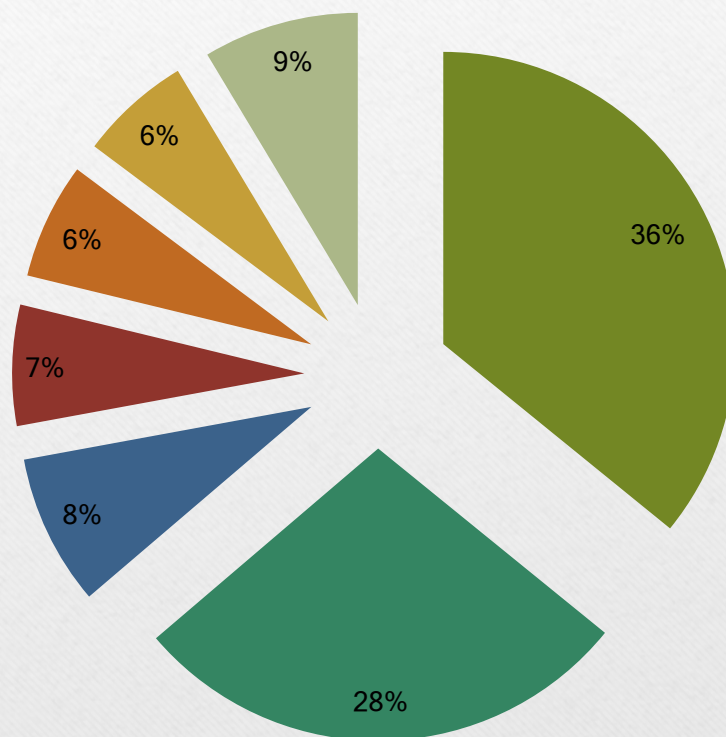


DISTRIBUZIONE PER MACROVOCE DI BISOGNI

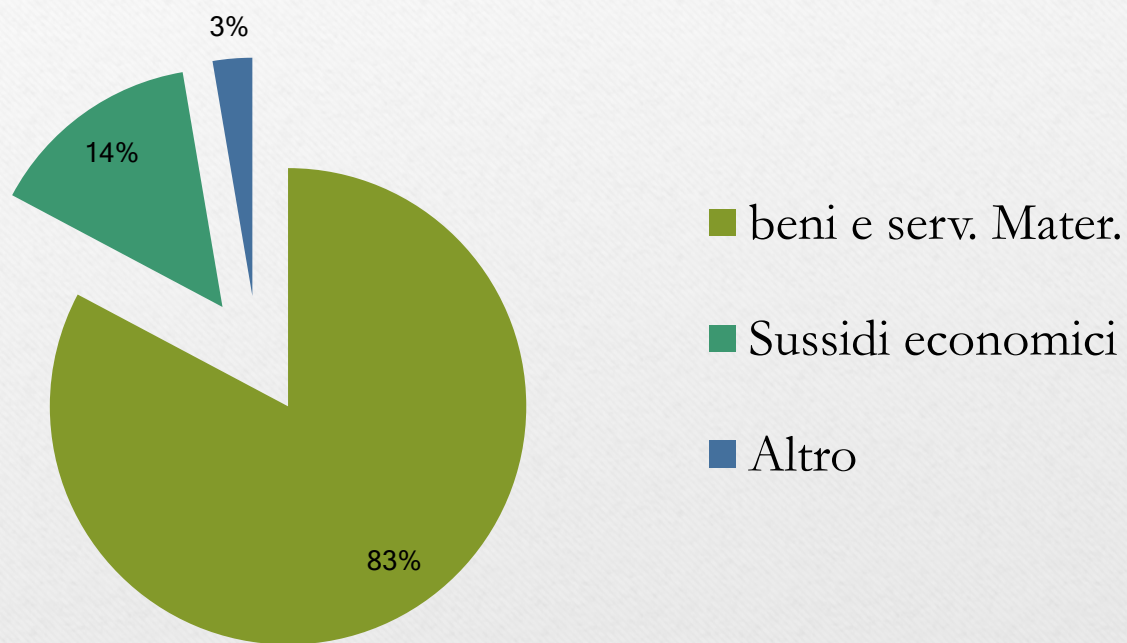


DISTRIBUZIONE PER MICROVOCE DI BISOGNI

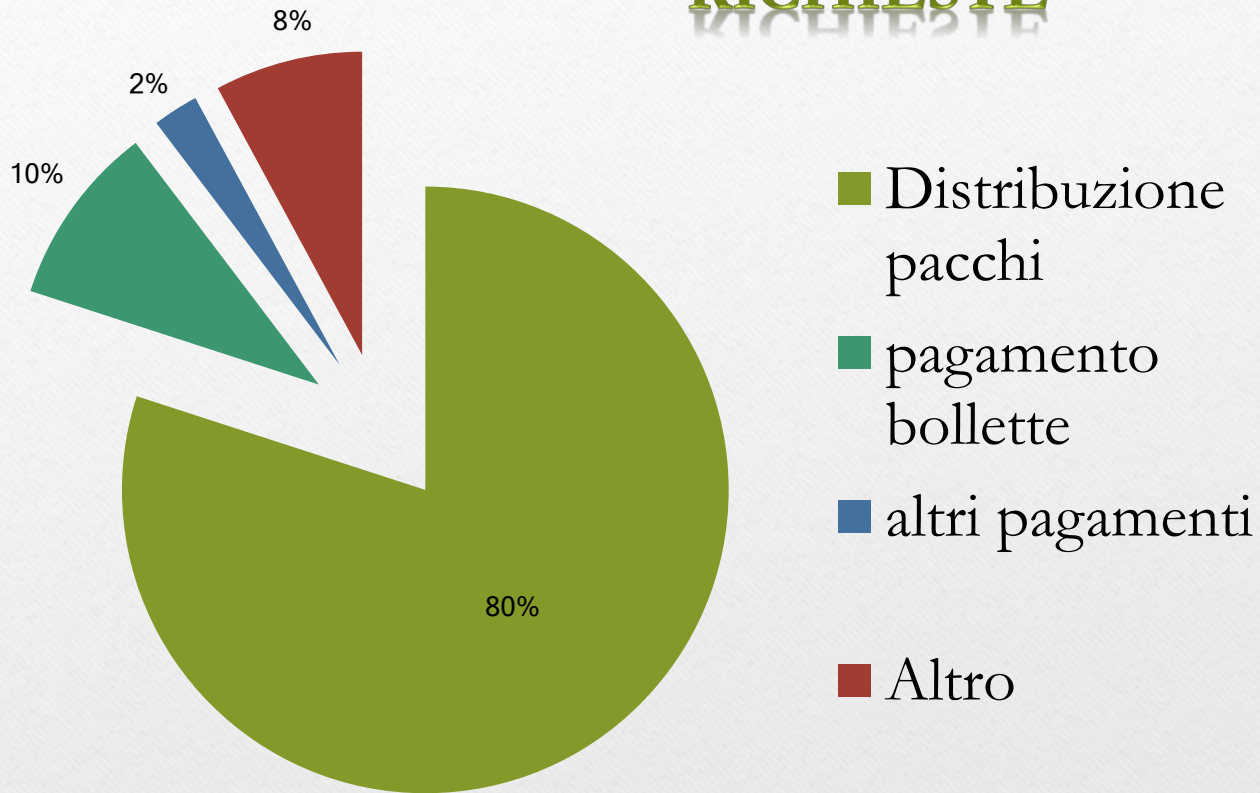
- Reddito insufficiente
- Disoccupazione
- Altra povertà
- Accoglienza provvisoria
- Nessun reddito
- Divorzio/separazione



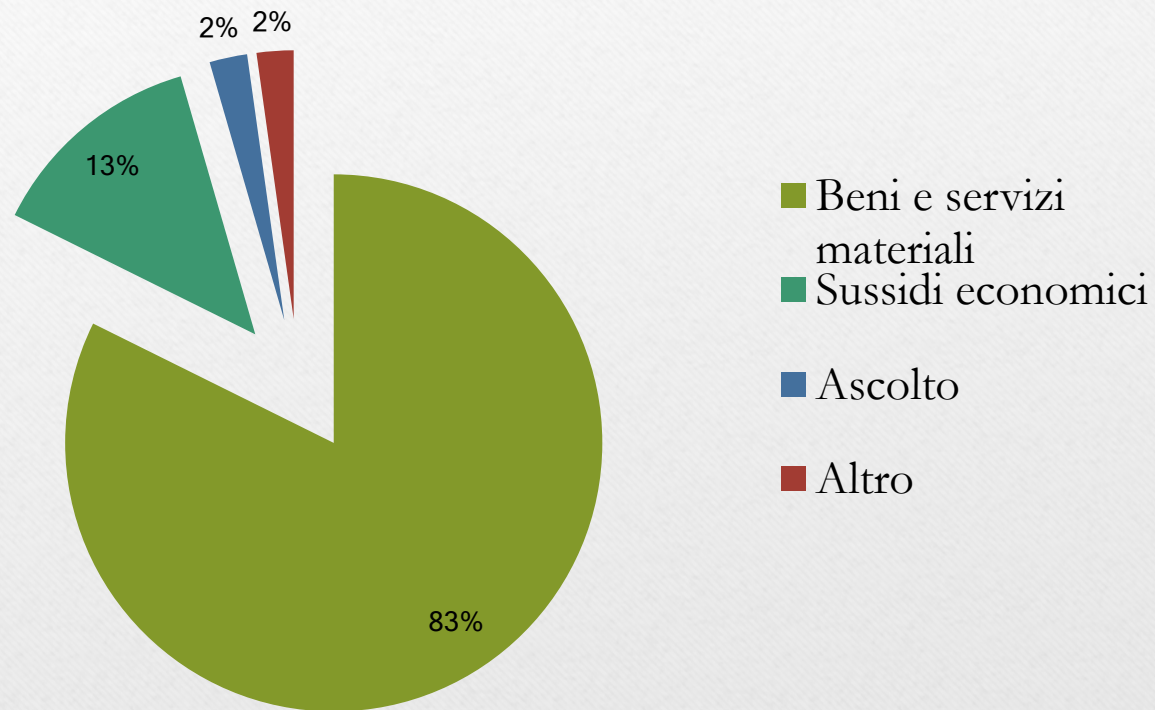
DISTRIBUZIONE PER MACROVOCE DI RICHIESTE



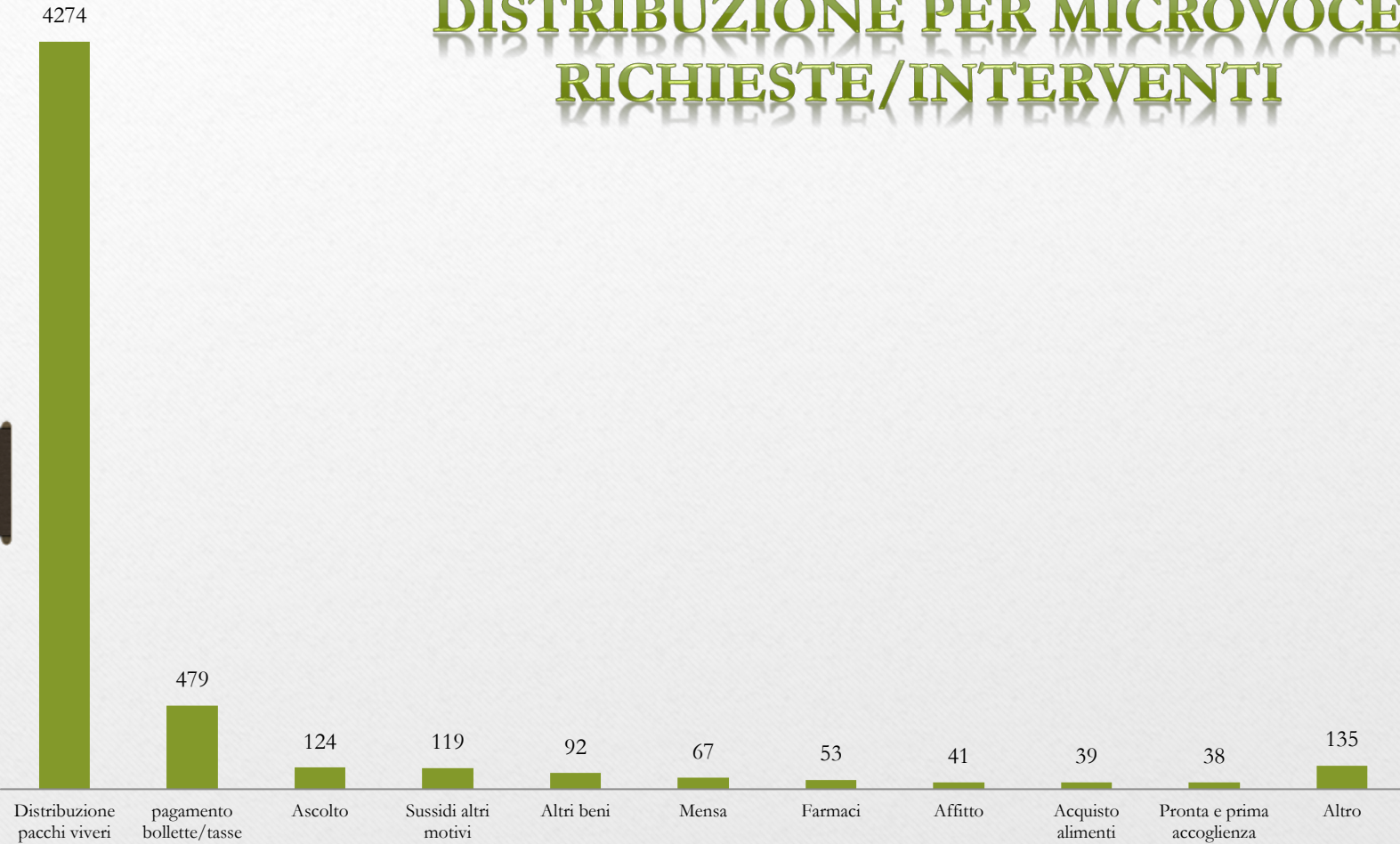
DISTRIBUZIONE PER MICROVOCE DI RICHIESTE



DISTRIBUZIONE PER MACROVOCE DI INTERVENTI



DISTRIBUZIONE PER MICROVOCE RICHIESTE/INTERVENTI



Per una lettura antropologica della povertà nella Diocesi di Matera-Irsina

Le cause della povertà non si limitano ai vissuti individuali, ma questi sono collegati ai mutamenti in atto a livello macro: dai cambiamenti del mercato del lavoro, alla precarietà e subalternità lavorativa, alle diverse condizioni politiche, alla riduzione delle protezioni sociali e all'impoverimento del sistema di welfare pubblico.

Emerge una componente antropologico-culturale che induce colui che chiede interventi ai CdA a “mettersi al riparo dalla povertà”.

Dato su richieste -
interventi beni e
servizi :
Distribuzione viveri

Quale lettura in chiave
culturale e secondo un
orizzonte di positività?

- A questo dato afferisce anche la distribuzione delle eccedenze alimentari recuperate con il Progetto **CIBUS**

- Dato 2017:

Merce recuperata: Kg 19.399,75

Valore: € 141.844,16

Distribuzione per nazionalità

Quale lettura in chiave culturale e secondo un orizzonte di positività?

Il nostro territorio è un **contesto che accoglie** come questa terra lo è sempre stata fin dalle origini: è stata colonizzata dai Greci; si è ribellata ai Romani; ha conosciuto Bizantini, Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini e Aragonesi; famiglie nobili e profughi sfortunati, che hanno, in alcuni momenti storici, convissuto e integrandosi.

Terra ospitale che, alle avversità, ha saputo sempre reagire con determinazione e fermezza e alle occasioni propizie con compostezza e dignità.

Dato su condizione lavorativa

Quale lettura in chiave culturale e secondo un orizzonte di positività?

Questo dato cela il **“lavoro sommerso”**. Non sono la mancanza di beni o i livelli di vita e di consumo a definire, di per sé, il povero. Il povero è tale se non ha riconosciuta la sua dignità di uomo, che si esplica nel lavoro.

Per contrastare, seppur in minima parte, la rottura dei legami familiari, il senso di dipendenza e di vergogna, l'isolamento sociale, ci si organizza e si accettano lavori sommersi e a nero.

Questo dato ci dice che siamo chiamati a svolgere un'azione prevalentemente di tipo "promozionale" nei confronti della **“cultura”** del lavoro.

Dato su istruzione

Quale lettura in chiave culturale e secondo un orizzonte di positività?

La povertà educativa, il rilevante dato nazionale, anche qui emerge. Ma c'è in nuce una cultura media.

Un contesto di riscatto: da vergogna nazionale a Capitale Europea della Cultura 2019

“Quelli che resistono”

Sono donne, uomini, mamme, figli, padri, ecc... che con la loro determinazione, la loro forza e spesso con la loro ribellione resistono e provano a creare vere rivoluzioni sociali.

La cultura è arma di riscatto.

Rimangono saldi alcuni valori importanti come il senso di appartenenza alla propria terra di origine, la famiglia, la Chiesa come punto di riferimento.

Se la cultura è arma di riscatto...

Occorre “rianimare” la cultura della solidarietà e tradurla in termini operativi.

E' questa la sfida per la politica, ma anche per quanti sono interpellati dal Vangelo della Carità.